Anno XXVIII — Martedì 11 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 295

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IN AFRICA

Lo stato attuale della Colonia Eritrea -- Suo avvenire

Un egregio nostro amico stabilito da parecchio tempo a Massaua, ci manda i seguenti appunti che noi pubblichiamo di buonissimo grado:

Massaua, 25 novembre 1894.

L'avvenire della colonia Eritrea, se da un riguardo si appoggia alle coltivazioni, che in un'epoca non lontana daranno largo profitto agli agricoltori, da altri punti di vista ed in un periodo molto più breve, si basa nella costruzione del tronco ferroviario Massaua-Cassala.

Cassala, fondata nel 1841, è situata sulla sponda destra del Gash, fiume-torrente precipitoso durante le pioggie, asciutto alla superficie nel tempo della siccità.

E' capitale della provincia di Taka, vasta pianura coltivabile precipuamente a cotone ed a dura. Il cotone riesce abbondantissimo e di qualità superiore all'americano, perchè di fibbra più lunga e più adatto alla filatura; la dura, o granone, forma chicchi degni di una terra promessa.

Dopo il 1860, secondo quanto scrivono i viaggiatori Junker, Schweinfurt ed altri ch'ebbero a percorrere questa regione, il commercio tra Cassala, Suakin, Massaua e le provincie del Sudan acquistò grande sviluppo.

I cammelli delle carovane accampavano a migliaia recanti la gomma, il caffè, le pelli, il zibeto, la polvere d'oro del Ghedaref e del Galabat. La città era altresì centro rifornitore dei serragli di belve, che dai residenti nel Sudan venivano spedite in Europa.

Le carovane avevano diversi accampamenti, secondo il genere di merci che solevano portare; un mercato era riservato agli scambi di caffè, gomma, avorio e granaglie con tessuti di cotone, liquori, ferramenta. In altra località si vendevano le bestie da soma, cavalli, asini, muli, cammelli. Il cammello corridore, allevato a migliaia di di capi specialmente dalla tribù dei Beni-Amer, era ricercatissimo e si offeriva a prezzo molto alto.

Vasti giardini e campi coltivati circondavano la città; giardini, che, a detta degli arabi sfuggiti ai tanti macelli di cui furono teatro quei luoghi, producevano abbondanza d'ogni frutto. La spedizione italiana del 17 luglio trovò immensi depositi di dura, che in parte distrusse il fuoco, in parte venne data alle tribù alleate ed altra venne conservata per i bisogni locali.

A proposito di tale enorme produzione di granaglie bisogna tener presente, che Massaua tuttora importa migliaia di tonnellate di dura, che prende la via dei mercati di Asmara e di Keren; da dove passa nelle contrade più interne. Prima della sollevazione mahdista quelle region traevano il grano dalla ricca provincia del Taka, che ne fornisce qualità assai migliore di quella proveniente dall'India.

Da Massaua sui sambuki la dura viene portata anche nei villaggi del sud ed al nord del litorale arabico ed etiopico.

Questa fornitura di un commestibile, che forma base precipua del nutrimento di tutti gl'indigeni sarà per se sola di grande risorsa alle case, che prenderanno l'iniziativa di tale commercio. — Migliaia di tonnellate di grano possono produrre le pianure circonvicine a Cassala. — E ciò senza tener conto degli utili maggiori, che saranno per derivare dall'esportazione del caffè e tabacco, della gomma, delle pelli e di aromi e droghe ed altri prodotti ricchi, che, dalle pianure dell'Atbara portati a Cassala, procederanno rapide sino a Massaua. E' ancora senza tenere conto della produzione abbondantissima del cotone, che, pochi anni or sono, costava, non purgato, appena otto o dieci lire il cantaro (kg. 45 1/2.)

Certo che sei mesi di occupazione di una terra devastata dal ferro e dal fuoco, prossima ad un centro nemico formidabile per la sua brutale ferocia, non sono stati sufficienti a richiamare quel commercio, che sicuro fiorirà, quando saranno pacificati i popoli circonvicini. Ma l'Italia, che ha voluto il lusso di questa occupazione, saprà anche fornire i mezzi per mantenerla: nè, con lesineria vergognosa, si metterà a pericolo di perdere una conquista, che desta tanta invidia alle potenze d'Europa. Su questo terreno noi saremo abbandonati a noi stessi: nè conviene illudersi sul concorso di stranieri troppo interessati a conservare le turbolenze del Sudan.

Pochi anni di sacrifici ancora e l'Eritrea basterà a se stessa; si formerà un popolo omogeneo al quale le scuole daranno gl'ideali che non ha, il sentimento di progresso, di nazionalità e di diritto ad una esistenza propria: questo popolo imparerà a difendere le sue terre e le mandre ed i raccolti nel nome santo d'Italia, che gli avrà procurato la coscienza dei diritti dell'umanità: nè gli africanisti convinti, o di momentanea professione, possono arrestare su ciò gli eventi.

In mezzo all'apatia, alla sfiducia ed alla malignità giova ed allieta sapere, che persone serie per posizione intellettuale e finanziaria pensino a trarre profitto della conquista italiana colla costruzione di una ferrovia, la quale segnerà una delle maggiori conquiste sulla barbarie africana: e forse non è lontano il giorno in cui la locomotiva partirà da Massaua per Cassala e Cartum ed il basso Egitto. Ma prima di quel giorno l'Italia e la colonia avranno a sostenere dure prove ancora.

Non basta che il governo provveda alla sicurezza della colonia; è necessario che persone di valore intellettuale, sia nel commercio, che nelle industrie, portino il tesoro delle loro cognizioni là, dove c'è materia greggia da sfruttare, quando l'energia ed il sapere si congiungano alle pretese di guadagni non esorbitanti. La colonia ha pochissimi commercianti europei, che impieghino in affari capitali propri; i più sono rappresentanti od agenti di case forestiere: hanno lucrato assai nei primi anni dell'occupazione, ma l'età dell'oro e dell'insipienza non può essere eterna.

Accanto all'europeo vive un commerciante nato — il baniano — che gli fa terribile concorrenza. Questo, volenteroso, modesto nei guadagni, sobrio nell'esigenze della vita, lavoratore e con facilità praticante questi popoli, dei quali esso divide in parte i costumi; soggetto a moderati balzelli, che la tutela dell'ordine pubblico esige, esso accentra un attivo commercio di scambio, del quale sarebbe torto limitare la libertà. Poichè la dura e le cotonine importate e la madreperla e le perle che esporta rendono molto alle dogane: nè l'europeo può competere col baniano, se non in un campo molto più largo. Renderà assai al paese ed a sè, chi avrà il coraggio di fondare un opificio per la lavorazione della madreperla, che in Massaua, per facilità di vendita e per garanzie morali e materiali, oggi affluisce in proporzioni sempre maggiori.

Nè minor vantaggio potrà recare all'Eritrea uno stabilimento per ridurre il cotone greggio, quando Cassala sia ridata al commercio ed alla tranquillità completa.

Certo l'Eritrea non è terra da arricchire spostati, nè gente pigra ed inetta: ma i forti agricoltori friulani, che qui sono convenuti, raccolgono diggià i frutti di quella virilità morale e materiale, che li fa esser i primi contadini in pace e primi soldati in guerra.

Ed è da augurarsi, che le condizioni economiche d'Italia abbiano a migliorare sì, che si possa dirigere un forte nucleo di quella brava gente a stabilire su basi più larghe quella colonia agricola, che avrà splendido avvenire, per quanto si può desumere dai risultati sino a qui ottenuti.

L. A. S.

Un italiano rimasto venti anni in mezzo ai selvaggi

Leggiamo nell'*Operaio Italiano* di Buenos Ayres:

E' arrivato l'altro ieri a Rosario di Santa Fè il nostro connazionale Luigi Baldatti, che ha vissuto venti anni nel Chaco Australe, prigioniero di una banda di indi. La famiglia di Baldatti si stabilì l'anno 1870 vicino al fiume Torgura ai confini della provincia di Santa Fe con quella di Cordoba. Poco dopo due dei bambini, Francesco e Luigi, furono rubati notte tempo dagli indi e di loro non si seppe più nulla.

Passarono due anni e un bel giorno uno degli indi propose al padre di vendergli il minore dei fanciulli rubati, cioè Francesco. Il padre acconsentì e tentò di riscattare anche l'altro ma gli fu risposto che non se ne sapeva nulla. Credendo che fosse morto desistette dalle sue ricerche e mise l'animo in pace. Ora, come abbiamo detto, dopo venti anni, Luigi è comparso alla famiglia, ed è facile immaginarsi l'allegria dei suoi al vederselo davanti vivo e sano. Egli riuscì nottetempo a fuggire dai suoi carcerieri, e raccontò un mondo di aneddoti della sua forzata vita di selvaggio.

Luigi ha ora 30 anni; al pari dei suoi genitori è oriundo di Stradella.

Tutti gli artisti di canto, indistintamente, sono grandi consumatori di Ovoid.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle ore 15.

Mocenni e Barazzuoli presentano alcuni progetti.

Il sen. Tabarrini legge poi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che è approvato.

Procedesi all'estrazione a sorte della Commissione di senatori, che in unione con l'ufficio di presidenza presenterà l'indirizzo a S. M. La Commissione risulta così composta: Righi, De Rolland, Briganti-Bellini, Giorgi, Medici Luigi, Bartoli, Bettoni, Manfredi, G, Calligaris.

Levasi la seduta alle ore 16.30.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

La seduta è aperta alle ore 14.10.

Il presidente comunica il risultato dei ballotaggi per la nomina delle diverse commissioni.

Dopo esaurite alcune interrogazioni, il ministro del Tesoro, on. Sonnino, legge la

Esposizione finanziaria

Il ministro dà i risultati del bilancio consuntivo 1893-94.

Il conto del Tesoro risentì un onere finale di 58,850,000 lire, oltre una deficenza di altre 6,850,000 lire per effetto della gestione dei residui e di altre minori partite.

Assestamento del bilancio 1894-95

Fra le entrate e le spese si presentò un disavanzo di circa 89.652.000 lire, alle quali aggiunte L. 64.414.000 per spesa netta di costruzioni ferroviarie, si aveva un disavanzo effettivo di oltre 154 milioni di lire, cui si preparava per 32.795.000 con avanzo del movimento capitali; quindi il fabbisogno finale di 121.271.000 di lire circa.

La legge dei provvedimenti finanziari (22 luglio 1894) ha mutato radicalmente queste cose.

Cosicchè, tra nuove risorse ed economie introdotte, e non ostante alcuni inevitabili aumenti di spesa le risultanze del bilancio 1894-95 quali appariscono dalla legge di assestamento, che il ministro presenta, si riassumono in un disavanzo di 34,889,000 lire nelle entrate e spese effettive e di 64,414,000 nelle costruzioni ferroviarie, in complesso un disavanzo di 99.303,000, cui si contrappone un avanzo nel movimento capitali di 96,848,000 lire.

Il fabbisogno finale di questo esercizio si riduce quidi a 2,455,000 lire.

Il ministro osserva però che non bisogna illudersi con queste cifre finali che rappresentano un pareggio apparente e contabile mentre il disavanzo effettivo è di quasi 100 milioni.

Il prossimo bilancio

Il ministro fa una dettagliata esposizione del fabbisogno per il 1895-96 in ciascuna categoria. Fra le nuove spese comprende il disegno di legge implicante una spesa annua di 500.000 lire per soddisfare in una diecina di esercizii l'obbligo formale contratto per rimborso a 13 provincie delle spese del Catasto Lombardo Veneto e conclude che il fabbisogno complessivo pel 1895-1896, ammonterebbe a 79.740,000 lire.

Economie

In primo luogo con economie per circa 53 milioni, cioè 20 milioni per effetto immediato di vere riforme organiche e il rimanente per riduzioni di stanziamenti o rinvii di spese.

Di questa somma di economie, 41 milioni sono compresi negli stati di previsione o saranno oggetto di speciali note di variazione.

Nuove imposte

Tasse blande(!!)

Rimangono però ancora circa 27 milioni, i quali devono essere richiesti agli aumenti nell'entrata.

Il ministro presenta perciò le seguenti proposte:

1. Modificazione nell'assetto della tassa sugli alcools — provento sperato 3 milioni;
2. Tassa sui fiammiferi sotto forma di bollo sulle scatole 4 milioni e mezzo;
3. Qualche leggiero ritocco nei dazii per varie voci libere della tariffa doganale: cotone greggio, olii di palma cocco ed altri grassi, 4 lire ecc. — previsione 7 milioni e mezzo;
4. Alcuni provvedimenti intesi a meglio tutelare la riscossione di dazi attuali — previsione un milione;
5. Un aumento di mezza lira del dazio sul grano che compensa come protezione dell'industria agricola l'effetto del ribasso nel cambio avvenuto in questi ultimi mesi — previsione 2 milioni e mezzo;
6. Una lieve tassa sul consumo per parte dei privati del gas e della luce elettrica — previsione milioni 4;
7. La privativa delle polveri — previsione un milione e mezzo;
8. Ripresentazione della legge rimasta sospesa sui pesi e misure — previsione un milione e mezzo;
9. Modificazioni dell'ordinamento delle Conservatorie delle ipoteche e lievi ritocchi in alcune tasse ipotecarie — previsione 2 milioni e mezzo.

Dal numero dei cespiti, a cui si chiede in complesso non più di 27 milioni, si rileva come si tratti delle cosidette tasse blande.

Di questi ventisette milioni, diciotto debbono imporsi provvisoriamente sotto forma di catenaccio per impedire indebite speculazioni.

Il ministro conchiude l'esame del bilancio, rilevando che con tale aumento d'entrata, si può sperare di avere completamente pareggiata l'entrata con l'uscita nel bilancio 1895-96.

Situazione del Tesoro

Alla chiusura del consuntivo 1893-94, lo sbilancio nel conto generale del Tesoro era di 358,665,000 lire.

Per effetto dell'esercizio 1894-95 la deficienza si eleva di soli due milioni e mezzo.

Le condizioni del Tesoro non possono perciò dirsi floride, ma non sono peggiorate dall'attuale gestione, nè se si approveranno i provvedimenti proposti raranno peggiorate in avvenire.

Circolazione e credito

Basandomi sui risultati della ispezione agli Istituti di Emissione eseguita nello scorso febbraio, le immobilizzazioni sono le seguenti:

Per la banca d'Italia circa 388 milioni; pel Banco di Napoli 159 milioni; pel Banco di Sicilia 12 milioni; *in tutto 559 milioni.* Deducendo il capitale ef-

---

65 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— Lasciami finire; dal Patriarca andremo noi — ed accennò sè stesso ed Odorico, che rispose con un cenno d'assenso. — Là faremo veder magari che anzichè ebrei erano cristiani e...

— Ed io? — impaziente richiese Enrico.

— Tu? ma colla pazienza; ci venivo adesso a te.

— Ebbene? che cosa faccio intanto?

— Raduna quanta più gente puoi ed apprestati a marciare contro Castel Raimondo e Flagogna.

— Va bene. Ed il Patriarca?

— Non temere. Lo indurremo a venirci ad aiutare nell'impresa.

— Allora siamo intesi.

— Senza dubbio.

I due amici del Savorgnan uscirono e di lì a poco costui intese il passo dei loro cavalli che si dirigevano verso Udine, dove come sappiamo si trovava allora il Patriarca.

Piccola favilla, si dice, gran fiamma seconda; difatti un piccolo incidente aveva prodotto quanto abbiamo visto e stava per produrre ancora ben di più. L'avere il Patriarca agito con benevolenza verso le genti nemiche al Savorgnan, aveva fatto divampare i fuochi sopiti, gli odii non morti, ma appena tranquillizzati.

Messer Enrico si diresse al tavolo dove prima era seduto, ed afferrato nervosamente un bastoncino metallico, con quello andò a battere in una specie di bacile di bronzo, che stava in un canto posato su uno scanno di rovere intagliato. Quel primitivo strumento mandò all'urto un suono vivo e forte, che senza dubbio fu udito dal di fuori, poichè tosto entrò nella stanza il valletto di prima.

— Presto gli ordinò — Il mio cavallo. Gli si metta la sella e gli si dia una manciata d'avena.

Il valletto uscì per eseguire quanto gli si aveva ordinato.

Il Savorgnan passò in un'altra stanza, che faceva l'ufficio di armeria. Ivi alle pareti stavano appesi bellissimi trofei di armi terse e rilucenti, mentre posate su sostegni stavano ricche armature complete e montate.

Nelle loro parti superiori portavano esse lo stemma dei signori cui appartenevano: ve n'erano di quelle colle armi su incise de' nobili di Varmo, altre con quelle dei signori di S. Daniele. Sotto l'arma stava scritto il motto scelto dal cavaliere che l'indossava e spesso quello era accompagnato dalla sua divisa. Molte partavano intorno a' fianchi allacciata la fascia pinta dei colori che il cavaliere aveva per impresa.

Stava ritto su molti di quei rilucenti elmi il piumato cimiero.

Non mancavano nella stanza giachi di maglia, corazze, bracciali ed altri pezzi staccati; azze, alabarde, picche ed altre armi stavano adossate ai muri o posate ai fianchi.

Ad una di quelle armature si diresse ser Enrico; portava quella il blasone della sua famiglia, cioè i due scaglioni neri in campo argenteo. In quella sulla soglia apparve nuovamente il valletto di prima e richiese al suo signore, se desiderava indossare l'armatura

— Sì — rispose il Savorgnan — e dirai a Vittore di tenersi pronto in armi e di apprestare il cavallo che deve venire con me.

Aiutato dal valletto ser Enrico si vestì della maglia d'acciajo che doveva disotto al corsetto difendergli il petto; a questa stavano unite le ricche maniche e le manopole; poi adattossi i cosciali e gli schinieri, fine lavoro di piastre lubricate, che simili alle squame dei rettili, lasciarongli bastante se non ampia libertà ne' movimenti. Quando ebbe così apprestato alla difesa la sua persona gettossi sulle spalle una pelliccia di lupo conformata a mantello.

Il valletto allora gli porse una larga e pesante spada ed un pugnale di fine lavoro di cesello, che il Savorgnan alla cintola adattossi.

Dopo essersi fissati gli sproni, uscì dall'armeria; alta era la persona di Enrico e davvero bella appariva la maschia sua faccia fuori dal vano dell'elmo la cui visiera era alzata e sul quale s'agitava un ciuffo di piume variopinte. Cingevagli i fianchi una ciarpa di seta nera trapunta e ricamata in argento. Aveva giurato in se stesso il Savorgnan di mutarla in altra purpurea appena avesse potuto ottenere vittoria completa dei suoi nemici.

(Continua)

fettivo dei tre istituti si ha un residuo di oltre 272 milioni di attività incagliate, che non stanno di fronte a capitale proprio degli istituti, ma invece ad una corrispondente somma di biglietti in circolazione. E' questo il punto grave della situazione, a cui occorre mettere riparo il più prontamente possibile.

Si fanno perciò concessioni ai tre Istituti, portando a 15 anni il termine per le immobilizzazioni, allargando i termini per la riduzione della tassa di registro, portando da 1,33 all'1,50 per cento l'interesse netto sulle antecipazioni statutarie al tesoro ecc.

Due sono poi i problemi gravissimi della questione bancaria: la liquidazione della Banca Romana e le particolari condizioni della Banca d'Italia.

Con la convenzione fatta con questa essa si assumerà la liquidazione della prima, con vantaggio dello Stato.

Alla Banca d'Italia, in cambio, viene affidato il servizio delle tesorerie provinciali. Ad essa poi verranno imposte parecchie condizioni, che enumera.

Il complesso di tutti i provvedimenti tende ad agevolare il risanamento della circolazione e ad aiutare gli istituti a smobilizzare la loro attività incagliata, rafforzando in pari tempo l'autonomia del Banco di Napoli e di quello di Sicilia col togliere loro, senza alcun compenso, ogni incubo di eventuale pressione da parte del maggiore Istituto.

Altri disegni di legge

Il ministro enuncia brevemente altre proposte: un ritocco alla legge sulle pensioni, allo scopo di frenarne la spesa; sistemazione delle casse pensioni ferroviarie; rinnovazione della legge per i premi alla Marina Mercantile; riordinamento dei tributi locali.

Situazione generale

Il discorso si chiude con una rapida rassegna dei principali elementi della situazione economica e finanziaria del paese, da cui risulta evidente il notevole miglioramento conseguito dal gennaio ed anche dal giugno in qua.

Nota l'aumento della rendita; la diminuzione del cambio; la diminuzione dello sbilancio commerciale tra importazione e esportazione da 213 a 47 milioni; un leggero aumento nei proventi delle dogane; un lieve aumento nei prodotti delle ferrovie. Le tasse sugli affari sono in diminuzione.

Nota ancora che la carta in circolazione è diminuita di 36 milioni, mentre il fondo metallico tesaurizzato si è accresciuto, in 10 mesi di 110 milioni, di cui 36 in oro.

Un buon indizio è anche il sorgere di nuovi stabilimenti bancari, per mezzo dei quali i capitali esteri cercano impiego in Italia.

Conclusione

Rivolgendosi ai deputati il ministro dice:

« L'avvenire finanziario ed economico della patria dipende da voi oggi, dalla prontezza, dal coraggio e dalla saggezza delle vostre risoluzioni; domani dalla costanza con cui manterrete saldi i punti essenziali del comune programma, cioè: 1. il pareggio sincero ed effettivo; 2. la cessazione di ogni emissione di titoli di debito. »

Il ministro presenta lo stato di previsione dei bilanci ministeriali per il 1895-96.

La seduta si leva alle ore 16.50.

LA SITUAZIONE

Si ha da Roma:

Avendo i risultati della votazione per la Commissione generale del bilancio dimostrato che una vera maggioranza ministeriale alla Camera non c'è, le voci di una crisi di Gabinetto a breve scadenza tornano a farsi insistenti nelle sfere parlamentari.

Qualcuno cerca di rimettere in circolazione anche la minaccia di uno scioglimento della Camera, ma quest'ultima voce, di cui si è fatto già troppo abuso, non produce alcun effetto.

Del resto, lo stesso on. Crispi avrebbe dichiarato ai suoi amici che è arcistufo del potere e che se gli si rifiuterà un voto di completa fiducia, si ritirerà senz'altro, nè accetterà nuovi mandati.

Il Vaticano e l'Italia

Si conferma la notizia circa i mutamenti radicali avvenuti nella politica del Vaticano verso l'Italia che non potrebbe essere più favorevole. Un cardinale disse: — Il mutamento è avvenuto in seguito alla perduta influenza del cardinale Rampolla sull'animo del pontefice, aggiungendo però che anche la politica seria, non dispettosa del Ministero vi contribuì molto.

Questo cardinale rilevava altresì il mutamento del papa verso il Governo francese, e diceva: — Il papa si è stancato delle concessioni continue senza ricambio.

Uno dei motivi, per cui il Rampolla si è alienato l'animo del papa è stato la sua opinione affatto contraria a quella di Leone XIII sulla unione delle Chiese orientali con Roma. Il Rampolla avrebbe voluto latinizzarle, lasciandovi così preponderare la Francia, mentre il papa vuole unirle con Roma, lasciandole però pienamente autonome col giusto criterio: *L'Oriente degli Orientali*.

Il *Diritto* ritiene insussistente la voce corsa che il Vaticano abbia invitato il vescovo di Trieste ad astenersi dall'incoraggiare l'agitazione per le prediche dei preti sloveni nelle campagne dell'Istria.

L'albergo di Gladstone

L'illustre statista inglese ha aperto un albergo nella sua principesca residenza di Hawarden, accanto alla biblioteca. In esso con la tenue spesa mensile di 25 scellini (lire 31,25) si può avere vitto, alloggio, vestiario, bucato, riscaldamento, sigari eccellenti ed essere ammessi alla lettura de' libri rari o de' preziosi documenti, di cui si compone la meravigliosa biblioteca dell'ex ministro.

Un anatema contro i dervisci

Prima della ribellione del mahdi, tutto il Sudan aveva concorso a fondare presso Cassala una grandiosa moschea sotto la cui cupola venne sepolto il capo della famiglia Morgani, discendente diretto del grande profeta e capo venerato di tutti i fedeli aderenti della scuola della Catmia. Nel 1883 i mahdisti, impadronitisi di Cassala, devastarono il tempio, e la famiglia Morgani andò dispersa. Ora il capo della stessa famiglia, residente a Massaua, ha lanciato contro i dervisci un anatema caratteristico che merita di essere riconosciuto, così per la forma come per il contenuto.

« In nome di Dio clemente e misericordioso.

« Copia della sentenza contro la setta di coloro i quali hanno preso il nome di *dervisci*:

« Disse la signoria della Hanafia quanto segue:

« E' scritto nel libro rituale degli *Hanafi* che chiunque contraddice al capo della religione ed a chi governa, spezza il bastone dell'islamismo.

« Sia pronunciato contro i dervisci: — che ne possa scorrere il sangue — che ne siano rapite le donne e travolte nel disonore — che i villaggi e le città precipitino a rovina — che le loro abitazioni vengano rase al suolo — che li roda la discordia e che le case loro non atterrate servano ai veri mussulmani.

« Questa è sacra, è santa verità; e per essa è pronunciata la sentenza che procede dal servitore di Dio e della religione, il Said Mohamed Hascem El Morgani, Dio gli perdoni.

« 21 *Giamad Aual* 1312 (21 nov. 94).

« Lo schiavo povero aspirante alla misericordia di Dio ripete queste parole e prega che vengano diffuse e trascritte letteralmente senza omissione alcuna.

« MOHAMED HASCEM EL MORGANI. »

LO SCONTRO DI MELUIA

Roma, 9. Mercatelli descrive nella *Tribuna* la ricognizione fra i nostri e di dervisci. Lo scontro avvenne precisamente a Meluja, sulla via per Cassala. Durò circa cinque minuti. Allo scontro presero parte i tenenti Sapelli, Pavoni, Manfredini, Mola ed il maggiore Turitto. Quest'ultimo così descrive il campo dopo lo scontro: « Visitando i cavalieri dervisci morti, vidi bei cavalli e bellissimi gli uomini, alti e robusti. Uno caduto bocconi aveva il volto atteggiato al sorriso, un altro colpito da una fucilata che gli aveva messo fuoco vestito ed era rimasto quasi nudo, mostrava forme bellissime, erculee. Un terzo con la barbetta morbida sotto al mento, ricordava esattamente il ritratto di *Vado-Negiumi*, come si vede nell'ultimo libro del colonnello Wingate.

Tutti erano crivellati di ferite; ne ho contate fin dodici sopra un solo cadavere. La balistite produce effetti terribili, una palla penetrata dallo zigomo è uscita dal cranio spaccandolo con una fessura di mezzo police. Era gente del Darfur, arrivata appena ieri ad El-Fascer, spinta da fanatismo religioso in cerca della morte e del paradiso. Avvicinandosi ai nostri soldati, gridavano loro di buttare a terra il moschetto e di passare alla religione vera che era la loro. Povera gente!

Il governatore dell'Eritrea comunicò lo scontro con queste parole:

« Il giorno 17 corrente, una colonna in ricognizione comandata dal maggiore Turitto incontrò a mezza strada tra Kassala ed El-Fascer la cavalleria dei Dervisci che mise in fuga, uccidendo dieci uomini, ferendone altri e pigliando alcuni cavalli. Dei nostri, nove ascari rimasero feriti. La colonna rientrò dopo in Kassala. »

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

Concerto musicale

Ci scrivono in data 9:

Riuscitissimo, secondo le mie previsioni il trattenimento d'iersera; applaudito il programma che si svolse dinanzi un pubblico scelto e numeroso, indigeno e forestiero. Ottimamente eseguiti e meritamente applauditi i due concertati per bande; divinamente suonata e apprezzata quanto meritava la Romanza per violoncello e piano che la signora contessa Gropplero e Luigi Polettini hanno interpretato con un delicato, squisito sentimento d'arte. E applausi pure e meritati s'ebbero le signorine Stroili e Pasquali, in cui il panico proprio dell'età è stato vittoriosamente superato dalla sicurezza dell'esecuzione e dalla somma delicatezza del tocco. Piacque anche una Fantasia popolare per Trombone e Piano, sig. Nieli e M.° Ferrari; ma il *clou* della serata, fu il Trio in Re minore di Mendelssohn, di cui il talento della Gropplero, del Freschi e del Polettini ci hanno fatto gustare da pari loro le bellezze infinite, le armonie divine.

Morale: 300 lire d'incasso. Spirito del Nobilomo Vidal esulta, chè *megio de cussì no la podeva andar.*

Edelweis

DA S. DANIELE

Elezioni alla S. Operaia — Il ponte di Pinzano — Per i danneggiati dal terremoto.

Ci scrivono in data 10:

Ieri si fecero le elezioni della Società Operaia. Abbenchè vi fosse stato una corrente contraria al presidente, pure questi venne rieletto e con lui tutti gli altri membri della direzione, meno il consigliere sig. Stefano Martina, in luogo del quale fu nominato il sig. Giuseppe Monassi, caposarte, col quale siamo certi che il Consiglio ha fatto un buon acquisto.

Sappiamo che il sig. conte Giacomo Ceconi, che ora si trova a Vienna, si fece mandare il progetto del ponte del Tagliamento a Pinzano dal sig. Licurgo Sostero, dando, a quello che dicono, delle buone speranze. Però, visto che da tanti anni molto si progetta e nulla si fa restano quasi tutti increduli.

La colletta promossa dalla Società Operaia progredisce abbastanza bene, e dippiù sembra vi sia il progetto di dare un concerto a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

A suo tempo vi terrò informati dell'esito. *Lorenzo*

DA TARCENTO

Trattenimento teatrale

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri sera fu tra noi la Società Comica *Fine di Secolo* che ci divertì moltissimo con uno svariato programma. Bene le sig. A. Taddio, R. Clochiatti e T. C. ed i sig. Casasola, P. Taddio e R. Candido. Bene pure il sig. R. Bianchi nei due monologhi *La macchina per volare* e la *Condanna a morte*; egli fu caloramente applaudito.

Benissimo il sig. P. Taddio nella romanza *L'usignolo*, che anzi dovette bissare, e con ragione, giacchè potemmo apprezzare la sua potenza di voce e grazia scenica.

Di nuovo bravi e a buon arrivederci. *Rm*

DA POZZUOLO

La morte del Segretario

Ci scrivono in data di ieri:

Stamane alle ore 11 dopo una lunghissima malattia moriva il signor Angelo Feruglio, che da dodici anni circa era Segretario nel nostro comune.

Uomo probo ed onesto sotto ogni riguardo, prestò l'opera sua zelante ed intelligentissima a pro di questa amministrazione, ed era da tutti amato e stimato.

Alla famiglia che l'adorava e che ora ne piange la dipartita mando le mie sincere condoglianze; al povero estinto l'estremo vale d'un'intera popolazione. X.

DA PIRANO

Il ringraziamento del Municipio

Il Municipio di Pirano manda il seguente ringraziamento:

Il Municipio di Pirano, per avere energicamente difeso l'italianità del Comune di fronte all'azione dell'imperiale Governo, tendente ad accordare favori non chiesti ai pochi sloveni abitanti nel Comune, ricevette da diverse provincie della monarchia nonchè dell'estero, e specialmente dalle città istriane, numerose attestazioni di stima e di solidarietà e conforti a sperare in un migliore avvenire.

A nome del Municipio di Pirano, che crede di avere adempiuto unicamente ad un dovere sostenendo alto il prestigio della sua gloriosa nazionalità, io porgo solenne atto di grazie ai Municipi alle associazioni, a tutti coloro che vollero cortesemente ricordarsi di esso.

Dal Municipio di Pirano
8 dicembre 1894

Il Podestà
dott. DOMENICO FRAGIACOMO

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 2...
Dicembre 11. Ore 8 Termometro —0.4
Minima aperto notte —2.6 Barometro 756.
Stato atmosferico: sereno
Vento: NE Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 9.3 Minima 1.8
Media 4.68 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.29	Leva ore	14.43
Passa al meridiano	11.02	Tramonta	4.59
Tramonta	16.13	Età giorni	15

I nostri deputati

Alla riunione della maggioranza, tenutasi sabato, presero parte gli onorevoli Gregorio Valle e Chiaradia.

I CATENACCI

Un dispaccio da Roma annuncia che ieri sera la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto reale presentato dal ministro Boselli al Parlamento per la conversione in legge, col quale si aumenta di 5 lire al quintale il dazio sugli zuccheri, sopprimendo la classificazione secondo il grado, e al dazio sul glucosio e si toglie la facoltà di sofisticarlo.

Si impone un dazio di lire tre sul cotone greggio, accordando la restituzione al confine nella misura di lire 4 pei filati e lire 4.50 pei tessuti.

Si aumenta da lire 7 a 7.50 il dazio sui grani.

Si stabilisce un dazio di lire 4 al quintale sugli olii di palma e cocco e sull'acido oleico; aumentasi il dazio da 8 a 15 sulla parafina solida.

Si impone una tassa di produzione di lire 10 sul petrolio nazionale. Si stabilisce nella misura di 11.50 la tara per le cassette del petrolio.

Si sostituisce l'accertamento diretto al sistema di abbonamenti nella fabbricazione della cicoria e si prescrive che la vendita avvenga in pacchetti o recipienti muniti di marca.

Per gli spiriti la tassa di vendita al confine di entrata si trasforma in quella di fabbricazione, mantenendosene la completa misura in lire 180.

Vengono ridotti gli abbuoni per la estrazione delle sostanze amidacee a 7 per la estrazione di altre materie, a 15, a 18 a favore delle Società cooperative. E' soppressa la restituzione della tassa sui vini conciati, all'infuori della sorveglianza di finanza, mantenuto il trattamento di favore pei vini tipici, pei liquori e pei vini conciati in presenza degli agenti finanziari.

E' imposta una tassa di fabbricazione sui fiammiferi, percepita con l'applicazione di una marca da bollo nella misura unitaria di un centesimo ogni 30 fiammiferi di cera o fini ed ogni 60 di legno o comuni.

Da questi vari provvedimenti l'Erario ritrarrà un maggiore introito di circa 18 milioni.

Il decreto è preceduto da una relazione al Re, dove è dato ragione dei vari provvedimenti o si dimostra la necessità che nell'alto interesse dello Stato e per impedire che il sacrificio dei contribuenti vada disperso a beneficio di pochi speculatori, essi siano adottati per decreto.

Accennando ad altri disegni di legge di Boselli per modificazione alla tariffa delle tasse ipotecarie e degli emolumenti dei conservatori, per imporre una tassa sulla produzione per l'illuminazione e il riscaldamento a gaz-luce ed energia elettrica, esclusa quella per uso di forza motrice e di illuminazione di aree pubbliche, per lievi ritocchi alle tare doganali e pella privativa di fabbricazione delle polveri piriche, la relazione espone sistematicamente il complesso di tutti i vari provvedimenti proposti da Boselli. Un altro decreto reale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stasera disciplina con maggiori agevolezze per l'industria, ma con più severe garanzie contro le frodi, l'importazione temporanea dei grani, e sopprime alcuni vincoli doganali per la esportazione degli zuccheri.

Chiusura di fabbriche di fiammiferi

In seguito al *catenaccio* sui fiammiferi sono state ieri sera chiuse le fabbriche dei medesimi per la verificazione della merce in deposito.

Conferenza sugli educatori gratu...

Domenica alle ore 11 l'egregio maestro sig. Mattia de Poli, dirigente delle Scuole maschili comunali di Udine, sezione di via Teatri e presidente dell'Associazione magistrale friulana, tenne l'annunciata conferenza sugli Educatori gratuiti.

L'essere stati ampiamente soddisfatti di quanto l'egregio conferenziere venne esponendo al colto e scelto pubblico che lo ascoltava, non è cosa che ci riesca sorprendente; perchè noto favorevolmente ci è il sig. de Poli, del quale quanti l'hanno avvicinato e lo conoscono, possono ricordare i pregi che lo distinguono.

Vorremmo poter qui dare quella più estesa relazione, che ben meriterebbe la tenuta conferenza, ma dobbiamo accontentarci di fare per sommi capi quel breve riassunto che ci è possibile.

Dopo aver detto che l'importanza della causa da esso patrocinata scusa la poca valentia sua nelle retoriche discipline, venne ad esporre le misere condizioni della Scuola elementare, di quella scuola popolare che, pur essendo richiesta dalle leggi vigenti, è tanto trasandata in Italia, non essendo certo causa inutile nè ultima nella invadente corruzione morale e civile, che affligge l'intera nazione.

Dimostrò come la scuola elementare non risponda al suo scopo, perchè non è ancora certa la prima cura dello stato e perchè mancando mezzi o non volendo ricorrere a provvedimenti energici è impossibile ottenere lo scopo voluto. Invocando in aiuto a quanto venne esponendo, le statistiche locali, fece vedere come appena il 43 a 47 per cento degli inscritti siano promossi agli esami finali.

Quanto questo sia sconfortante ciascuno comprende; ma v'ha di più, cioè che l'80 per cento dei promossi è dato dai ragazzini appartenenti a famiglie agiate, mentre ben poco è profittevole la scuola per i figli del popolo, che abbandonati a sè stessi nelle ore, che passano fuori della scuola, perdono tutta la benefica influenza di questo, lasciando facile adito ai vizi ed al male.

Spesso è la famiglia nell'impossibilità di attendere ai propri bambini perchè troppo numerosi e troppe le cure che la travagliano; altre volte è la mancanza dei genitori che li sorvegli e non raro il caso che nell'ergastolo sieno gli autori dei giorni di quelli infelici ragazzi, che formano purtroppo la zavorra, non solo inutile, ma dannosa all'ambiente della scuola. E che sarà un giorno mai di questi poveri paria della vita? di questi diseredati d'affetti e di fortuna?

Fa fremere il pensarlo, ma essi attende il vizio e l'abbrutimento; la società un giorno dovrà riguardarli come un pericolo, come una minaccia ed anche come un'onta.

Ma la carità che può tanto sugli animi gentili, la carità che produce tanti effetti benefici, ha saputo trarre partito anche da questa sciagura dell'umanità per farsene una nuova gemma, un nuovo merito.

Qui, l'egregio conferenziere cominciò a parlare dei gratuiti educatori, che esistono in molte città d'Italia, non solo primarie, ma anche secondarie e dove i poveri figli del popolo trovano assistenza, educazione ed ajuto. Dei frequentanti gli educatori ben su 80 cento vengono promossi ed in uno di questi istituti di Milano se ne ebbero ben 25 fra i distinti.

S'augura, conchiude, che fa assegnamento sul Municipio e sul Comitato Protettore dell'Infanzia, perchè presto anche in Udine abbia a sorgere uno di questi benefici istituti; alla Associazione Magistrale Friulana pertanto il merito della generosa idea. A. L.

Operai non ricevuti in Macedonia

Risulta ufficialmente che nei lavori per la costruzione nella linea ferroviaria Salonicco-Dedeagatch (Macedonia), il numero degli operai italiani è così esuberante, che altri non potrebbero trovarvi occupazione.

Malgrado ciò, ogni vapore italiano od austriaco porta in quei luoghi nuovi lavoratori, i quali si trovano poi esposti ai più gravi disagi ed a sofferenze d'ogni genere, per cui devono essere rimpatriati a spese del Governo.

Di questo stato di cose si rendono informati i nostri operai, sconsigliandoli dal recarsi in Macedonia a cercare lavoro che non troverebbero.

La Giustizia

Organo degli interessi del ceto legale in Italia, si pubblica il mercoledì d'ogni settimana a Roma.

Direzione, via del Corso, n. 18; amministrazione, piazza S. Bernardo, n. 10.

Abbonamenti: Anno lire 7, semestre lire 4, trimestre lire 2.25.

E' uscito il n. 49 del 6-7 dicembre.

300...

Fino ... a conosc... messo al... e dell'ar... un impie...

3000 lire rubate

Fino da ieri mattina eravamo venuti a conoscenza di un furto rilevante commesso alla nostra Stazione ferroviaria, e dell'arresto, in seguito avvenuto di un impiegato addetto a quell'ufficio.

Non ne abbiamo parlato perchè credemmo buona cosa aspettare che le principali pratiche giudiziarie fossero mandate a compimento.

Oggi però, — tanto più perchè ormai il fatto si è largamente divulgato — diamo in proposito i particolari che abbiamo potuto raccogliere.

Da Pontebba era pervenuto domenica scorsa alla Stazione ferroviaria di Udine un gruppo contenente la bella somma di L. 3000, composta di banconote austriache e di marchi.

Detto gruppo, arrivato ad Udine, fu consegnato al gestore della Grande Velocità, sig. Candido Angeli, il quale nella notte dalla domenica al lunedì doveva rimaner di notturna in Ufficio.

Ieri mattina il sig. Angeli, facendo la consegna dei plichi raccomandati al sig. Ederle riscontrò la mancanza di quello che conteneva le 3000 lire e che era stato diretto alla *Banca di Udine* da certo sig. Cetoli.

Della mancanza egli avvertì tosto i superiori i quali, alla lor volta, diedero comunicazione del fatto alla P. S.

Immediatamente si recò alla stazione l'ispettore sig. cav. Bertoia col delegato sig. Almasio, i quali fatte le relative ricerche, verifiche e prime indagini, dichiararono in arresto il commesso Confalonieri Giovanni di Francesco d'anni 24 di Conteniero (Como) essendo caduti su di esso i più gravi sospetti, tanto più perchè risultò che egli durante la notte — mentre l'Angeli si era momentaneamente assentato — era entrato in quell'Ufficio nel quale il furto era stato commesso.

Il Confalonieri fu arrestato alle 10 1|2 e passato alle nostre Carceri Giudiziarie.

Parecchie importanti circostanze — stando a quanto si dice — farebbero ritenere l'arrestato colpevole del furto commesso; fra esse anche il rinvenimento di un compromettente bigliettino.

La perquisizione fatta in casa del Confalonieri riuscì del tutto infruttuosa.

Sappiamo che ora sarà fatta una vigorosa inchiesta da parte anche dell'Amministrazione ferroviaria, per conoscere le circostanze del fatto e per meglio stabilire la responsabilità del colpevole o dei colpevoli.

Corrispondenza epistolare

E' più d'una settimana che m'è balenata in mente una domanda: da quella sera in cui sono stato a trovare la signora..... (v'è mancato poco non ne dicessi il nome). Entrato nel salottino l'ho trovata alla scrivania intenta a scrivere; m'ha stesa la sinistra dicendomi: « Caro signor Orazio, termino l'indirizzo e sono con lei ».

La lettera restò là suggellata; intanto venne una visita; l'intima amica della padrona, un'intimità conosciuta da tutti; un'amicizia ormai incontrastata, provata in tutti i modi. Mentre mi congedava la signora, dandomi quella tal lettera mi disse: « Signor Orazio, non mi dica indiscreta se le chiedo un favore. Quel povero capitano attende assolutamente una risposta di conforto e avrei caro gli giungesse domani. Favorisca impostarmi questa ora, direttamente alla posta ». E mentre io stendeva la mano verso la lettera, la signora, presa certo da uno scrupolo, guardandomi negli occhi, continuò: » Se non fosse una semplice lettera d'amica non le darei un simile incarico ».

Protestai; ero sicuro di ciò prima ancora della sua dichiarazione, e salutando guardai l'amica fedelissima. V'era sulle sue labbra gentili una crespa che potea esser sorriso, v'era nel suo sguardo un'espressione che poteva esser disprezzo.

E quella lettera cominciò a bruciarmi fra le dita.

L'amica sincera sapeva che la signora m'avea burlato o interpretava per proprio conto poco benevolmente la corrispondenza fra l'amica e il capitano? Ma non si può dunque scriverci in due di sesso diverso senza uno scopo fisso di sentimentalità.... amorosa? Non si deve dunque ammetterlo che due in lettera si raccontino semplicemente e candidamente i fatti propri senza un secondo fine?

Che ne dite voi, amabili lettrici e scrittrici?

Forse questa volta non avrò risposta, perchè non ho mantenuta la promessa di dare la mancia competente a chi m'avesse fatta conoscere la vera definizione sull'amicizia. Ma non è mia colpa se la vera definizione i gentili che m'anno risposto non me l'hanno data com'io l'avrei voluta. Vuol dire che questa volta porrò in campo la questione senza promettere mancie e oso sperare che le care lettrici ed i cortesi lettori vorranno ugualmente togliermi questo dubbio tormentoso.

Mi sono rivolto specialmente alle gentili signore perchè è loro esclusivo monopolio l'amicizia e la corrispondenza. Noi abbiamo e l'una e l'altra a modo nostro. Sentite le opinioni degli altri, col permesso dell'amico cronista esporrò la mia.

Orazio

Bollettino delle malattie infettive
nella Provincia di Udine

redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio sanitario della provincia (mese di (novembre 1894.)

Vaiuolo: Nessun caso dal giugno in poi.

Morbillo: 17 casi (in ottobre 1) a Prepotto. Piccola epidemia, che ora sembra del tutto estinta.

Scarlattina: Casi 107 (in ottobre 121). Vere epidemie, però le più di piccola estensione, si ebbero a Rivolto con 12 casi, a Bèrtiolo con 8, a San Odorico con 27 (epidemia cominciata già negli scorsi mesi), e a Udine con 27. Per riguardo a Udine, questi casi si può dire che rappresentino la fine dell'epidemia notata negli scorsi mesi, e ciò per la ragione che negli ultimi venti giorni i casi denunciati sono in numero affatto insignificante. Su altri dodici Comuni, si ebbero solo casi che furono mantenuti isolati.

Tifo addominale: Casi 71 (in ottobre 157). Si notarono solo casi isolati, mantenuti tali coi soliti provvedimenti, in otto Comuni. Si ebbero invece vere epidemie nuove nei Comuni di Artegna con 12 casi e di Aviano con 7, e continuarono le epidemie già precedentemente in corso nei seguenti Comuni: a Torreano con 11 casi, a Cividale con 28, a San Quirino con 3. È notevole il fatto della sensibilissima diminuzione della malattia a Torreano, subito dopo l'inaugurazione del nuovo acquedotto avvenuta appunto nello scorso novembre. E difatti i casi di ileotifo in quel Comune furono 28 in settembre, 27 in ottobre e come si prevedeva anche nei precedenti bollettini cominciò solo a decrescere di molto in novembre perchè in tal mese si inaugurò l'acquedotto. Gli 11 casi in detto mese osservati sono poi quasi tutti anteriori dell'acquedotto stesso, dimostrazione splendida della trasmissione dell'infezione ileotifosa. L'epidemia di San Quirino benchè sembra sul finire fu poi causa (per mezzo della roggia del Cellina) di altra consimile epidemia a Roveredo in piano, di cui si tratterà nel venturo bollettino. L'epidemia di Artegna in seguito alla chiusura forzata di due pozzi molto sospetti cessò si può dire completamente ed ora sono iniziate per quel comune le pratiche per un razionale acquedotto.

Difterite e crup: Casi 130 (in ottobre 157), i quali si mantennero piuttosto isolati in circa 33 comuni; rappresentarono la continuazione di progressive epidemie di altri 9 circa, e seguarono la comparsa di epidemie nuove in 3. I comuni in tal modo più colpiti furono Resia con 9 casi, Gonars con 10, Pordenone con 7, Pasian Schiavonesco con 19, Mortegliano con 6. Anche nel mese di novembre si fecero per tale malattia parecchie cure col siero Behring, specialmente in casi gravi e, ad onta pure di qualche insuccesso, l'esito complessivo fu sempre oltre dire lusinghiero.

Febbre puerperale: Casi 1 (nel settembre 2) a Udine.

Nel mese di novembre il medico provinciale, per malattie infettive ebbe a fare in provincia due ispezioni, una ad Artegna in causa dell'ileotifo ed una a Pasian Schiavonesco per la difterite.

Il numero complessivo delle malattie infettive denunciate nel passato novembre fu di 326, mentre invece nel corrispondente mese dell'anno decorso fu di 816.

Al momento in cui scriviamo le malattie dominanti in forma epidemica nei comuni di questa provincia sarebbero: la *scarlattina* a S. Odorico; la *difterite* a Gonars, Porcia, Pasian Schiavonesco; l'*ileotifo* a Cividale, ad Aviano, a Roveredo in piano.

Mostra serale
del negozio Grassi e Corbelli

Anche sabato sera i passanti per via Paolo Canciani si fermavano attratti dalla stupenda mostra della Ditta Grassi e Corbelli di tutti gli oggetti del loro negozio.

La divisione e disposizione, variata dall'altra volta, non poteva essere presentata con maggior grazia e buon gusto. Alcuni diranno che è per *réclame*. Sarà vero, ma per ciò? Non è egli giusto che un industriale, un negoziante faccia vedere quanto egli possiede e sa?.. Anzi così il pubblico saprà meglio valutare il merito, l'operosità, il buon gusto, e il vivo desiderio di appagare il pubblico, come realmente lo sanno i due egregi giovani della Ditta menzionata.

Per l'occasione

di S. Lucia e delle prossime feste del Natale, Capo d'anno e Befana, il sottoscritto — in seguito alle preghiere fatte l'altro giorno dal *Giornale di Udine* — ha aperto, per comodo degli acquirenti, in una sala superiore al suo negozio, una ricca e variata esposizione di oggetti da regalo. Primeggiano le bambole automatiche, le carrozzelle, i teatrini ed un'infinità di giocatoli per tutti i gusti ed a prezzi tali da non temere concorrenza.

PIETRO FERRI
Piazza Mercatonuovo

Corte d'Assise

Il processo contro Vincenzo Fruant che doveva aver luogo ieri, si è dovuto rimandare a tempo indeterminato, perchè la figlia dell'accusato — unica denunciante — trovasi all'Ospitale in istato interessante.

—

Oggi si svolge quindi il processo contro certo Pelizzari oste di Pasian Schiavonesco, imputato di omicidio preterintenziale. E' difeso dall'avv. Bertacioli.

Le previsioni di Falb

Telegrammi da Berlino recano che il prof. Falb prevede per la prima decina di dicembre giornate fredde senza pioggia e freddo maggiore dal 10 al 16; nevicate al 18.

La prima parte delle previsioni del dotto professore sembrano fatte per noi e si possono accettare anche le altre — nevicate a parte — se il sole brillerà sempre come oggi.

Per chi vuole abbonarsi alla *Vita Italiana!*

Il primo numero viene dato gratuitamente ai nostri abbonati

Abbiamo già parlato — e fra giorni lo faremo più diffusamente — della splendidissima pubblicazione uscita testè a Roma sotto il titolo *La Vita Italiana* e diretta da quell'illustre uomo che è il prof. comm. De Gubernatis.

Il primo numero di detta rivista, che contiene articoli pregiatissimi ed illustrazioni variate e riuscito quanto mai — sarà spedito gratuitamente a tutti quelli dei nostri abbonati che ne faranno domanda con cartolina postale alla Direzione in *Piazza della Maddalena*, N. 2, Roma. — Il numero (doppio) costa L. 2. L'abbonamento annuo costa L. 20.

In via eccezionale, e per isquisita gentilezza del prof. De Gubernatis, gli abbonati al *Giornale di Udine* (i quali dovranno mandare però l'adesione al nostro Ufficio Annunzi) godranno di una forte riduzione sul prezzo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Lo spettacolo brillante che per sua serata d'onore il valentissimo cav. Zago volle offrire iersera, fece accorrere al Minerva un pubblico numeroso e sceltissimo.

Durante tutta la serata si rise di cuore e si applaudi in principal modo a quella *macia* di Zago che ha delle trovate comiche sue proprie. Ed applausi s'ebbero pure il cav. Privato, la Borisi, la Privato, il Da Cortivo e gli altri nella bella commedia *Da l'ombra al sol* e nel *Sogno de sior Gaetano*. Piacquero moltissimo le graziose scene veneziane *A Canareggio*, che furono squisitamente e *venezianamente* interpretate da quel bravo brillante che è il signor Carlo Duse e dalla distinta attrice signora Maria Ferrazzi, che tra gli applausi insistenti e fragorosi del pubblico dovettero presentarsi al proscenio.

—

La compagnia Zago è partita stanotte per Brescia dove darà un corso di recite. Stassera il cav. Zago in unione a Leigheb reciterà al *Goldoni* in uno spettacolo di beneficenza, per i danneggiati del terremoto, nell'esilarante commedia *Meglio soli che male accompagnati*.

Un rimedio morale per iniezioni

Da Parigi giunge notizia di una nuova pretesa scoperta medica. Questa volta non si tratta di guarire il fisico ma il morale. Un tale pretende aver scoperto che *le essenze odorose* hanno un'azione potente sul morale delle persone, purchè somministrate per iniezione.

Secondo le sue esperienze un'iniezione di essenza di *geraneo* ecciterebbe il coraggio, l'ardire; il *muschio* darebbe l'umor lieto. L'essenza di *rose* sarebbe consigliabile agli avari, quella di *violette* susciterebbe tendenze religiose. La *verbena* suggerirebbe idee artistiche, il *garofano* l'ira, ed infine l'*ambra* — che sarebbe la regina delle essenze, sarebbe capace di dare il *genio*.

Telegrammi

Terremoto

Reggio Calabria, 10. Continua la pioggia. Altre case sono crollate. A Seminara e in altre località alcuni feriti, ma non gravemente.

In seguito al terremoto di iersera, il panico si è rinnovato nelle località colpite dal terremoto.

Un accidente ferroviario

Foggia, 10. E' avvenuto un accidente ferroviario per la rottura di un ponte fra le stazioni di Rampolla-Lavello e Venosa in Provincia di Potenza. Nessun morto. Sei impiegati ferroviari però sono rimasti feriti di cui tre gravemente. Anche un viaggiatore è leggermente ferito.

Socialisti accusati di lesa maestà

Berlino, 10. Il cancelliere Hohenlohe ha trasmesso al presidente del Reichstag, la domanda del pubblico ministero per ottenere dal Reichstag l'autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti che rimasero seduti nella tornata del 6 corr. mentre il presidente proponeva un evviva all'Imperatore. I socialisti sono accusati di lesa maestà.

Il Trentino

Vienna, 10. Nella seduta della commissione del bilancio il deputato trentino, Malfatti, chiese l'autonomia amministrativa.

Il ministro delle finanze impose che l'autonomia economica non è incompatibile colla situazione amministrativa, nè colla unità del Tirolo. Concluse dicendo che il governo favorirà un eventuale compromesso fra le due razze.

In Ungheria
Le leggi ecclesiastiche sanzionate

Budapest, 10. Oggi alla Camera il presidente dei ministri dott. Weckerle, annunziò che il re ha sanzionate le tre leggi ecclesiastiche, approvate dal Parlamento.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 dicembre 1894

	10 dic.	11 dic.
Rendita		
Ital 5% contanti	92 —	92.30
» fine mese	92.30	92.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	92. —	92 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	298.—
» Italiane 3 %	278.—	278.—
Fondiaria d' Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	595.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	825.—	800. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	653.—	652.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 75	106.70
Germania »	131 25	131 30
Londra	26.85	26.83
Austria - Banconote	2.14.75	2.15.—
Corone in oro	1.07.—	1.07 —
Napoleoni	21.30	21.29
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85 25	86.50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.1 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.